



Alle Strutture Regionali e Territoriali

Roma, 22 gennaio 2023

OGGETTO: CCNL ANASTE - apertura stato di agitazione -

Lo scorso 27 dicembre 2022, Anaste, si è resa responsabile di una scelta che non ha precedenti nelle relazioni sindacali del nostro Paese.

Nel bel mezzo di una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che andava avanti da tempo e mentre, FP Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl, e UilTuCS aspettavano risposte alle proposte sui temi della malattia e degli aumenti contrattuali, Anaste procedeva alla firma del contratto con i sindacati non di certo annoverabili tra quelli maggiormente rappresentativi.

Un contratto, quello siglato, che sancisce nuovamente come per Anaste la priorità rimane quella di licenziare liberamente, colpendo economicamente chi si ammala. Anche questa volta non vengono fornite risposte sui permessi ed è previsto un aumento tabellare irrisorio. Il CCNL sottoscritto e già scaduto non presenta clausole di armonizzazione con gli altri contratti del settore e ancora una volta non solo non risponde alle legittime attese dei lavoratori del settore che sono stati in prima fila durante la pandemia, ma a nostro avviso, lede la loro dignità.

Per le queste OO.SS. quello di Anaste è un comportamento inqualificabile e pertanto, ci vediamo costretti a mettere in campo da subito tutte le azioni di coinvolgimento dei lavoratori e delle Istituzioni a nostra disposizione a partire dall'apertura dello stato di agitazione di tutto il personale. Segneremo alla Conferenza delle Regioni questa riprovevole condotta fuori da ogni regola pattizia, che fa venir meno la credibilità di Anaste nei rapporti negoziali e istituzionali a tutti i livelli.

FP CGIL

CISL FP

FISASCAT CISL

UIL FPL

UILTuCS

Michele Vannini

Franco Berardi

Aurora Blanca

Domenico Proietti

Paolo Proietti